



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

***Scheda per la raccolta dei contributi
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***

Servizio Civile Digitale

La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

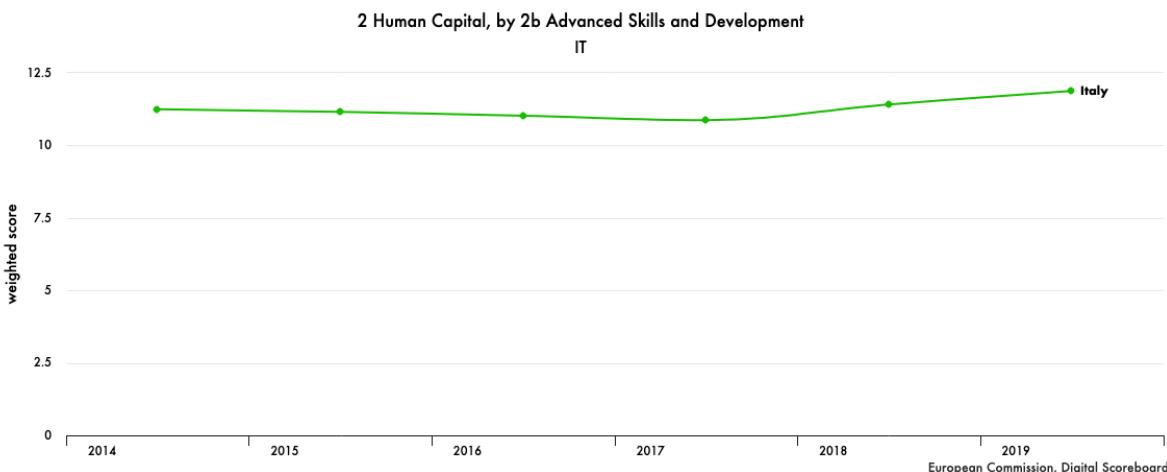
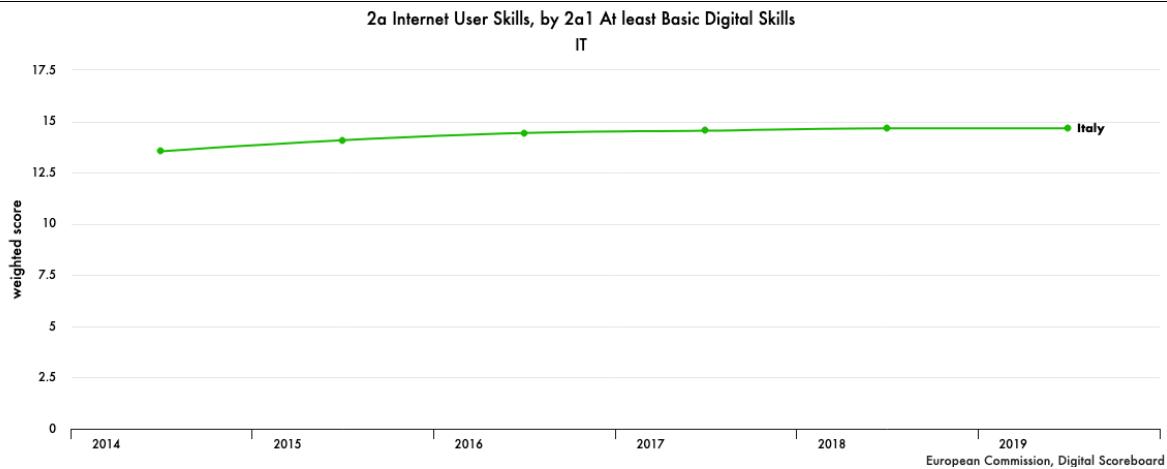
I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.



ENTE/ORGANIZZAZIONE: <i>L'iniziativa sarà sviluppata in coordinamento tra il Team Digitale, il Dipartimento per l'Editoria e il Dipartimento della gioventù della Presidenza del Consiglio.</i>	DATA: 15/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <i>Daniela Battisti, Team per la trasformazione digitale, daniela@teamdigitale.governo.it</i>	
OBIETTIVO DI POLICY: <i>Europa più sociale</i>	
OBIETTIVO SPECIFICO: <i>Migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali</i>	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>La proposta di realizzare un Servizio Civile Digitale prevede l'istituzione di un corso di formazione che possa essere somministrato in un intervallo di tempo contenuto a un migliaio di ragazzi tra i 18 e i 28 anni affinché loro stessi, in funzione di educatori, possano formare e orientare i cittadini inoccupati o in cerca di lavoro all'uso delle tecnologie digitali nel settore pubblico e in quello privato. Tale proposta potrebbe essere realizzata in partnership con il "Il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale": i volontari del Servizio Civile Nazionale potrebbero partecipare al corso "<i>Formare i formatori</i>" e poi utilizzare le competenze acquisite per supportare i cittadini inoccupati o in cerca di lavoro dotati di minore cultura digitale nell'inserimento del mercato di lavoro e nell'orientamento verso le nuove professioni dell'economia digitale.</p> <p>Infatti, secondo il Digital Economy and Society Index (DESI) 2019, la dimensione che penalizza maggiormente l'Italia è quella rappresentata dal capitale umano, nello specifico, l'indicatore afferente alle competenze digitali. Questa rimane la sfida principale. Il basso uso di Internet (tre persone su dieci dichiarano di non utilizzarlo abitualmente) e le scarse competenze digitali di base, comportano un minor utilizzo dei servizi online, dove si registrano progressi ininfluenti. La mancanza di competenza digitale è indubbiamente la causa principale che scoraggia le famiglie dal possedere un accesso ad Internet in casa. Inoltre, questa carenza limita la percezione dei potenziali benefici derivanti dalla digitalizzazione e può essere anche tra le ragioni che portano un gran numero di famiglie europee a dichiarare che non hanno accesso ad Internet a casa perché non ne hanno bisogno.</p> <p>Come è possibile notare dai due grafici seguenti, non solo le linee che definiscono il progresso delle competenze base e avanzate sono basse, ma non crescono.</p>	



Un basso livello di competenze digitali comporta di conseguenza un uso di Internet da parte dei cittadini inferiore alla media Ue e inevitabilmente un minor utilizzo dei servizi digitali già disponibili per interagire la pubblica amministrazione. La componente del capitale umano, quindi, incide direttamente sulla fruibilità dei servizi pubblici digitali e sulla capacità degli individui di usare le loro competenze digitali in ambiti lavorativi, con conseguente impatto negativo sulla trasformazione digitale del nostro Paese il cui progresso è molto lento e comunque non in linea con i più avanzati Stati membri dell'Unione. Le competenze digitali sono la chiave per rendere la trasformazione digitale veramente inclusiva.

Al fine di garantire una trasformazione digitale inclusiva, occorre fornire ai cittadini della competenze che permettano loro una maggiore educazione e consapevolezza nell'utilizzo dei servizi digitali e un processo di formazione continua e di qualità, che facili anche un loro ingresso nel mercato del lavoro. I formatori sarebbero, infatti, responsabili di istruire i cittadini sui temi rilevanti in ambito di digitalizzazione, quali nozioni base sulla digitalizzazione in atto, introduzione al pensiero computazionale, competenze di base necessarie alla ricerca, raccolta e organizzazione delle informazioni nell'ecosistema digitale, nozioni di base di sicurezza informatica, servizi pubblici e privati di cittadinanza digitale e guida all'uso (modello How to) dei servizi di cittadinanza digitale pubblici più diffusi.



I formatori dovrebbero essere abilitati a trasmettere le loro competenze digitali acquisite, alle fasce di popolazione maggiormente a rischio di essere escluse dalla trasformazione digitale: i giovani della fascia 18-24 con basso o nessun livello di istruzione a rischio di abbandono scolastico e disoccupazione, gli adulti della fascia 55-74 con basso o nessun livello di istruzione che mancano delle competenze digitali adeguate e i lavoratori con basso o nessun livello di istruzione ad elevato rischio di automazione.

Non solo diventa fondamentale stimolare l'apprendimento di competenze digitali base e avanzate anche ai fini di una riqualificazione dei lavoratori e degli inoccupati, ma diventa doveroso orientare i cittadini in cerca di lavoro verso le nuove figure professionali in ambito digitale. Questo progetto, infatti, incoraggia i lavoratori più anziani e cittadini in cerca di lavoro ad aggiornare le loro competenze attraverso l'acquisizione della conoscenza delle nuove tecnologie, essenziale per il reinserimento nel mercato del lavoro.

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

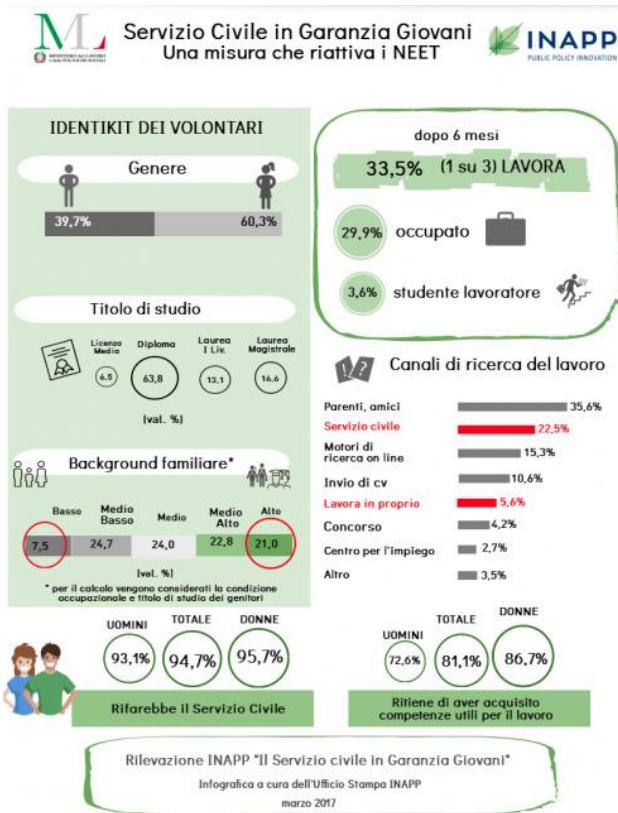


3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

La proposta di istituire un Servizio Civile Digitale contribuisce ad affrontare le sfide poste dal Tema Unificante di Lavoro di Qualità. Istruendo giovani formatori, ovvero fornendo loro competenze digitali adeguate, gli viene fornita la possibilità di poterle sfruttare a supporto degli altri ma anche a beneficio di se stessi: le competenze maturate potrebbero consentire ai volontari del servizio civile di ambire a posti di lavoro che richiedono conoscenze specifiche ma anche di garantire supporto e trasferimento di know-how verso quelle fasce della popolazione che versano in una situazione di digital divide.

L'iniziativa, puntando a colmare la mancanza di competenze digitali, mira a favorire l'orientamento dei cittadini in cerca di un'occupazione verso lavori nel campo del digitale. Questo se da un lato contribuisce ad aumentare la percentuale di persone con competenze digitali base anche tra i lavoratori con bassa o nessuna istruzione a rischio di automazione per reintegrarli nel mercato del lavoro, dall'altro, consente ai giovani più motivati di poter aspirare a programmi di lavoro adeguati nel nostro Paese senza più dover emigrare. Inoltre, l'acquisizione di competenze digitali offre ai cittadini la possibilità di ridurre le notevoli e persistenti disparità territoriali: tra Nord e Sud, tra quartieri centrali e periferie nelle città, e tra aree urbane e aree interne.

L'utilizzo del Servizio Civile come strumento di rafforzamento e collegamento tra formazione e mondo del lavoro è già stato utilizzato con successo a supporto dei giovani che sono al di fuori sia dai processi educativi e di apprendimento che da quelli del mercato del lavoro (Neet - Not in Education, Employment or Training, abbreviato NEET).





Coinvolgendo ogni anno molti giovani in esperienze di utilità sociale, di promozione culturale, presso enti convenzionati e non profit attraverso la formula del lavoro volontario, l'esperienza del Servizio Civile ha trasformato i giovani NEET in lavoratori, con percentuali ammirabili (dopo 6 mesi di Servizio Civile, un giovane su tre ha trovato un impiego). Inoltre, questo percorso ha contribuito all'inclusione delle donne nel mercato del lavoro (6 volontari su 10 sono donne). Lo strumento del Servizio Civile in Garanzia Giovani, quindi con il principale target dei NEET, è stato prevalentemente utilizzato nelle regioni del Mezzogiorno, le quali ne avevano maggiore necessità, contribuendo dunque alla riduzione delle disparità territoriali in ambito di disoccupazione giovanile. Laddove si registrano carenze a livello regionale è comunque possibile attivare il Servizio Civile in Garanzia Giovani tramite accordi specifici. Un processo analogo potrà essere usato per attivare il Servizio Civile Digitale.

Con l'istituzione del Servizio Civile Digitale si ambisce ad allargare lo scopo del progetto pur sostenendo la sua continuità. L'inclusione sociale che ha sempre caratterizzato il Servizio Civile mira a fondersi con gli aspetti innovativi e tecnologici correnti, formando e orientando i giovani partecipanti verso le professionalità richieste dal mercato del lavoro di oggi.

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

La proposta in questione mira alla risoluzione della problematica del divario di competenze digitali e a colmare le lacune in competenze digitali di base per favorire la ricerca di un lavoro nel campo del digitale per varie fasce della popolazione che risultano carenti in questi ambiti. In particolare, l'obiettivo è di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo 4.4 dei Sustainable Development Goals (SDG) dell'Agenda ONU 2030, il quale si prefigge il fine di "aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche - anche tecniche e professionali - per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e l'imprenditoria". Nello specifico, la proposta persegue l'obiettivo di incrementare la percentuale di giovani e adulti in possesso di un livello minimo di competenze digitali (indicatore SDG 4.4.2), riducendo quindi l'analfabetismo digitale e, in questo modo, rendendo la trasformazione digitale veramente inclusiva.

Per questa ragione, la proposta è finalizzata a realizzare lo sviluppo sostenibile nazionale come inquadrato nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, concentrandosi nell'area "Persone". Il contributo principale è rivolto alla scelta strategica II (Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano), e agli obiettivi strategici II.1 (Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione) e II.3 (Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione).

La proposta di istituire un "Servizio Civile Digitale" tramite la formazione di giovani nella fascia di età tra i 18 e i 28 anni contribuirà a rafforzare l'utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare tecnologie della comunicazione e dell'informazione al fine di "garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi giovani e persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore" (SDG 8.5). Fornendo questo servizio, si pone non solo l'obiettivo di migliorare la conoscenza delle competenze base di giovani in cerca di lavoro o di lavoratori a rischio di automazione per la reintegrazione lavorativa, ma anche l'orientamento professionale verso le nuove occupazioni nel campo del digitale.

Istruendo giovani formatori nel campo del digitale, il progetto concorre a migliorare la qualità della formazione digitale, conferendo delle competenze digitali a varie fasce d'età e mirando anche a garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale.



I benefici di questa iniziativa si rivolgono anche all'area della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile della "Prosperità", in particolare al perseguimento della scelta strategica I. (Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili), obiettivo strategico I.2 (Attuare l'Agenda Digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti), e della scelta strategica II. (Garantire piena occupazione e formazione di qualità), obiettivi strategici II.1 e II.2, (rispettivamente "Garantire accessibilità, qualità e continuità alla formazione" e "Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità").

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

Esperienze e progetti simili negli Stati Membri dell'Unione europea:

- Coalizione Nazionale per il lavoro e le competenze digitali della Lituania, Connected Lithuania, 2018 -2021, <https://www.prisijungusi.lt/apie-projekta/>
- Coalizione Nazionale per il lavoro e le competenze digitali della Lituania, Public Internet Access Points (PIAPS), 2018 - 2021, <https://www.lnb.lt/apie-biblioteka/programos-ir-projektai/infrastrukturiniai-projektai/gyventoju-skatinimas-ismaniai-naudotis-internetu-atnaujintoje-viesosios-interneto-prieigos-infrastrukturoje>
- Coalizione Nazionale per il lavoro e le competenze digitale dell'Estonia, E-citizens project, 2018 - 2021, <https://www.nesta.org.uk/blog/digital-frontrunners-spotlight-estonia/>
- Coalizione Nazionale per il lavoro e le competenze digitale dell'Estonia, DigiABC, 2018, <http://digiabc.ee/>
- Coalizione Nazionale per il lavoro e le competenze digitale della Slovacchia, IT Fitness Test, 2019, <https://www.itfitness.sk/sk/>

Progetti italiani nel digitale e nell'occupazione:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, <https://www.serviziocivile.gov.it/main/garanzia-giovani.aspx>
- Regione Toscana e GiovaniSi, Servizio Civile regionale, 2019, <https://giovanisi.it/le-opportunita-per-servizio-civile/>
- Unioncamere, Crescere in Digitale, 2015-2018, <http://ec.europa.eu/esf/main.jsp?catId=46&langId=en&projectId=2997>
- Ministero dell'Istruzione, Meccanismo Scuola, 2011, <http://ec.europa.eu/esf/main.jsp?catId=46&langId=it&projectId=1183>
- Regione Toscana, GiovaniSi, 2011-2015, <http://ec.europa.eu/esf/main.jsp?catId=46&langId=it&projectId=1142>

6. Eventuali ulteriori osservazioni.



Studi di riferimento relativi alla bassa competenza digitale e ai lavoratori ad alto rischio di automazione:

- Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP), Servizio Civile in Garanzia Giovani, https://oa.inapp.org/bitstream/handle/123456789/27/INAPP_Sacchi_Servizio%20civile_Garanzia%20Giovani_2017.pdf?sequence=5
- Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), Digital Economy and Society Index (DESI), 2019, [https://ec.europa.eu/digital-single-market/en\(scoreboard/italy](https://ec.europa.eu/digital-single-market/en(scoreboard/italy)
- Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), Going Digital Toolkit, 2018, <https://goingdigital.oecd.org/en/>
- Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), Talent Attractiveness, 2018, <https://www.oecd.org/migration/talent-attractiveness/>
- Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), Rapporto sulla Conoscenza, 2018, <https://www.istat.it/storage/rapporti-tematici/conoscenza2018/Rapportoconoscenza2018.pdf>
- Commissione Europea (CE), Digital Skills Indicator, 2015, <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/new-comprehensive-digital-skills-indicator>
- Commissione Europea (CE), EU Digital Scoreboard, 2018, https://digital-agenda-data.eu/datasets/digital_agenda_scoreboard_key_indicators/visualizations
- Commissione Europea (CE), eGovernment Benchmark, 2018, https://ec.europa.eu/information_society/newsroom/image/document/2018-47/egovernment_benchmark_2018_background_report_F21FA84B-0254-F4DB-7B2FC4567D4AA925_55487.pdf
- Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), Skills Outlook Scoreboard, 2019, <http://www.oecd.org/italy/Skills-Outlook-Italy-IT.pdf>



Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogo tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.



	d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
	d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR
	d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
	1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
	2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivo e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
	3	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
	4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
	5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
	6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
	7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
	8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
	9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
	10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE



		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:
OS-e1 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”; OS-e2 “promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”.